

Convegno PCI sul Mezzogiorno

# Settecento miliardi per le «zone interne» ma ancora sulla carta

### Indirizzi e strumenti per realizzare un nuovo sviluppo - Macaluso e Alinovi replicano alle logore teorie riproposte da De Mita

ROMA — Ma veramente al Mezzogiorno non serve la «spesa straordinaria» e i suoi problemi si esauriscono tutti nell'ambito della riconversione industriale e della politica economica più complessiva? Vivamente puntare sulla valorizzazione delle risorse agricole meridionali significa ricadere in un «agricolturismo» senza prospettive? Il ministro De Mita, intervenendo al convegno nazionale del PCI sulle «zone interne» ha praticamente riproposto le sue vecchie affermazioni sul Mezzogiorno, da un lato con una fuga in avanti rispetto alle responsabilità, esplicitamente denunciate dal dibattito, dall'altro polemizzando in chiave «mediterranistica» contro i privilegi del Nord (e della classe operaia, inanzitutto).

Al ministro per il Mezzogiorno hanno replicato subito i compagni Macaluso e Alinovi, i quali — come aveva già fatto nella relazione il compagno

La manna — hanno lanciato un vero e proprio grido di allarme per lo stato largamente insoddisfacente dell'intervento pubblico nel Mezzogiorno. Macaluso ha chiarito che quando i comunisti parlano di agricoltura intendono innanzitutto una agricoltura trasformata, nei suoi rapporti giuridici e nei suoi aspetti produttivi, settore potenzialmente di alimento per una domanda per l'industria, sia una offerta per il mercato alimentare. E sulla questione della spesa straordinaria Macaluso è stato molto polemico: c'è un problema di coerenza e di qualificazione di questa spesa propria per rafforzare il Mezzogiorno e dargli, certo, più peso specifico nella battaglia generale per una nuova politica che riconosca largo spazio alle esigenze di crescita di queste regioni.

La sottovalutazione dell'intervento straordinario ha detto a sua volta Alinovi nelle conclusioni — ci trova «del tutto dissenzienti»: non fare i conti con i ritardi e le insufficienze della spesa pubblica fatta dalla Cassa. L'intervento straordinario non può essere annegato nel dibattito che è certamente necessario svolgere sulla politica economica complessiva del governo. Non mancano né la sede né le occasioni per affrontare i due nodi che oggi stringono il Mezzogiorno: le partecipazioni statali e la politica industriale, dove ci si scontra con le resistenze dei ministri interessati i quali ignorano sia la spinta che proviene dalle lotte meridionali sia i contenuti dell'accordo tra i sei partiti.

Per smuovere queste resistenze — ha detto Alinovi — siamo pronti a convergere con quanti si batteranno in questa stessa direzione. Ma certamente la migliore arma per lottare sta anche nel fare più forte il Mezzogiorno e l'impegno pubblico straordinario ha un ruolo irrinunciabile. Da qui due esigenze e ancora due precisazioni nei confronti del ministro. I progetti per l'intervento nelle «zone interne» non possono essere solo occasione per erogare — come sommo — voglia far intendere De Mita — nuova assistenza: al contrario, ci deve essere una scelta precisa delle zone — di collina e di montagna — nelle quali operare con un intervento complesso che sia diretto al settore produttivo e appresi una serie di infrastrutture indispensabili e di tipo promozionale (viabilità minore, piccoli invasi, elettricità) in modo da portare, nelle zone così scelte, ad una economia produttiva non assistita, in stretto raccordo con la politica del territorio che deve essere fatta dalle Regioni. Qui, ecco, balza in primo piano il ruolo della Cassa. Oggi — ha ricordato Alinovi — la Cassa non riesce ed essere né strumento anticongiunturale né strumento di programmazione. Ed è proprio questo il nodo da sciogliere: bisogna che le forze migliori che sono nella Cassa siano concentrate nei due settori prioritari previsti dalla nuova legge: i progetti speciali e il sostegno alla industria.

Il quadro che Lamanna ha delineato nella relazione ha ampiamente motivato il grido di allarme lanciato da tutto il convegno (al quale hanno preso parte dirigenti di federazione, del movimento sindacale, esponenti delle amministrazioni regionali e del mondo universitario). Anche se il programma della Cassa per il '77 segna una modifica rispetto ai vecchi criteri del passato, in realtà non vi è stato ancora quel necessario salto di qualità nella utilizzazione delle somme e, innanzitutto, nella programmazione di programmi di spesa che rispondano ai criteri indicati dalla nuova legge. Le cifre delle opere pubbliche sono il 28 per cento degli interventi è stato portato a termine: nel programma per il '77, dei 1000 miliardi per le opere di completamento ne sono stati impegnati solo 233; e dei 1665 miliardi per i progetti speciali ne sono stati impegnati appena 265. Oggetto della relazione sono state le condizioni delle zone interne, la parte più estesa ma anche la più abbandonata del Mezzogiorno: 80 per cento del territorio. 40 per cento della popolazione. A questa parte interna sono destinati nel programma quinquennale 700 miliardi di lire. Lamanna ha denunciato i gravi ritardi di queste somme e che oggi si traducono anche in rassegnazione e sfiducia delle popolazioni e ha chiesto un impegno più forte e immediato di forze politiche, governo, Cassa, forze sociali perché si vadano rapidamente ad una inversione di tendenza.

# A Genova operai e studenti discutono sul terrorismo

## «Ma siamo davvero tutti d'accordo?»

### Un'assemblea cominciata in modo rituale si trasforma in un appassionato e sincero confronto sulla violenza - La testimonianza dei lavoratori dell'Ansaldo - Le BR usano un linguaggio «di sinistra» ma il loro obiettivo è colpire la democrazia

### Dalla nostra redazione

#### ALLA SALA DEI NOTARI DI PERUGIA

## Duemila in assemblea contro il terrorismo

### Una delegazione piemontese alla manifestazione indetta dal Consiglio regionale dell'Umbria

La solidarietà a Casalegno, all'operaio democristiano Cocozello, al dirigente comunista Castellano è stata ribadita dal resto ampiamente da tutti gli intervenuti, dal sindaco socialista Stelio Zaganelli, al consigliere regionale democristiano Gennaro Ricciardi, al repubblicano Massimo Arcamone, al segretario del PSDI Gianni Zaganelli.

Il compagno Settimio Gambuli, presidente del Consiglio regionale, ha lanciato un appello alla gioventù affinché si batta nei luoghi di lavoro, nella scuola, nelle università qualsiasi elemento di provocazione o di violenza antidemocratica. Abbiamo voluto — ha detto ancora Gambuli — chiamare in questa sala gli eletti del popolo umbro affinché siano alla testa di questa nuova battaglia per la convivenza civile, per la democrazia, per l'ordine reciproco colto dal terrorismo

«Ma siamo davvero tutti d'accordo?» — «E' vero, non siamo per niente tutti d'accordo — conferma Poggio di Giurisprudenza —. Ieri un giovane di «Lotta continua» mi ha detto sorridendo: «Bene, ora le giacchiere dovete metterle anche voi!». La rabbia è una componente del terrorismo delle BR? Ma se è per questo siamo tutti incalzati: per la disoccupazione intellettuale, per la corruzione, perché il processo di Cantanaro va come va. Però la rabbia con il terrorismo non c'entra proprio. Piuttosto dobbiamo preoccuparci delle zone di qualunquismo e indifferenza.

«Guarda che ti sbagli — gli risponde un giovane del «Manifesto» — non si tratta di indifferenza ma di dissenso nei confronti di questo Stato. Il fatto è che l'appoggio al governo Andreotti e la lotta contro la politica dei sacrifici non stanno insieme. La Democrazia Cristiana, con 30 anni di malgoverno è il principale avversario». «Nessuno di noi è per mantenere il sistema di potere di cui è incrostato questo Stato — ribatte Morchio —, ma è proprio perché vogliamo cambiare che speriamo». E il professor Marchese, un anziano docente con il volto sanguigno e i capelli completamente candidi: «Signori, succede che io sono democristiano da quasi quarant'anni ma non credo proprio di difendere i

### Assemblea di lotta domani a Napoli

## Manifestazione UDI per consultori e asili-nido nel Sud

ROMA — Domani a Napoli si svolgerà, nell'Aula magna del Politecnico, un'assemblea nazionale di lotta per i consultori e gli asili-nido nel Mezzogiorno. L'iniziativa è stata promossa dall'UDI che con questa manifestazione vuole denunciare la profonda discriminazione di cui sono vittime le donne del Sud, prive di una pur minima rete di strutture necessarie per difendere la loro sessualità e la maternità.

«Vogliamo denunciare — si legge sul comunicato dell'UDI — anche le inadempienze delle istituzioni che nella realizzazione di questi servizi hanno accumulato miliardi di miliardi di lire, e che, invece, oggi sono in tutto il paese, attraverso brevi o grandi incontri di donne.

La manifestazione di Napoli — che è aperta a tutte le donne che vogliono portare un contributo di lotta — discuterà anche cosa fare in relazione alla ripresa del dibattito parlamentare sull'aborto, prevista per il 6; non è escluso che si decida una giornata di lotta nazionale.

Dopo l'assemblea, lunedì nelle proprie sedi, si recheranno gli amministratori degli enti locali per esporre quanto deciso dall'assemblea e per sollecitare un maggior impegno degli enti locali nei confronti delle esigenze delle masse femminili.

### Miglioramenti economici per i ricercatori della Sanità

ROMA — I ricercatori dell'Istituto superiore di Sanità tra breve avranno diritto anch'essi a vedere controbilanciati i fini pensionistici sia a paga base che gli altri assegni percepiti. La legge che regola la contabilità dei ricercatori è stata definita ieri dalla Commissione Sanità della Camera, riunita in sede legislativa, che voterà il regolamento la prossima settimana, una volta acquisito il parere della commissione Affari costituzionali.

Questa, che potrebbe apparire una delle solite leggi «categoriali» o settoriali (ma

### Commissione parlamentare indagherà sulla SARA

SOMA — Un primo passo sulla strada per un'inchiesta parlamentare sulla situazione delle società che gestiscono le autostrade — proposta dal gruppo comunista e dal PRI — è stato adottato dalla Commissione L.P.R. della Camera riunita in sede referente. La commissione, infatti, ha fatto proprio un testo di progetto unificato che recepisce sia le proposte d'iniziativa parlamentare che quelle del governo. Il testo adottato prevede la costituzione di una commissione parlamentare, composta da 15 senatori ed altrettanti deputati, incaricata di accertare in un periodo di sei mesi «la validità e la congruità del sistema di finanziamento delle società concessionarie della costruzione e dell'esercizio di autostrade», nonché la rispondenza del meccanismo di garanzia da parte dello Stato alle finalità previste dalle leggi in materia.

Inoltre, la commissione dovrà accertare «se l'applicazione del sistema di finanziamento e del meccanismo di garanzia o altre cause abbiano comportato irregolarità nell'attività della società SARA (Società autostrade romane abruzzesi) dalla data di rilascio delle concessioni alla data di decadenza delle concessioni stesse».



ATTENTATO MAFIOSO A TORINO. Ha messo in moto la macchina ma la sua «600» imbottita di tritolo è saltata in aria. Giorgio Gozzi, 24 anni, legato al clan di Alinovi, è rimasto gravemente ferito ieri a Vinovo, vicino Torino, per una vendetta mafiosa. NELLA FOTO: I resti dell'auto fatta saltare

### Attentato mafioso a Torino

Attentato mafioso a Torino. Ha messo in moto la macchina ma la sua «600» imbottita di tritolo è saltata in aria. Giorgio Gozzi, 24 anni, legato al clan di Alinovi, è rimasto gravemente ferito ieri a Vinovo, vicino Torino, per una vendetta mafiosa. NELLA FOTO: I resti dell'auto fatta saltare

### Commissione parlamentare indagherà sulla SARA

SOMA — Un primo passo sulla strada per un'inchiesta parlamentare sulla situazione delle società che gestiscono le autostrade — proposta dal gruppo comunista e dal PRI — è stato adottato dalla Commissione L.P.R. della Camera riunita in sede referente. La commissione, infatti, ha fatto proprio un testo di progetto unificato che recepisce sia le proposte d'iniziativa parlamentare che quelle del governo. Il testo adottato prevede la costituzione di una commissione parlamentare, composta da 15 senatori ed altrettanti deputati, incaricata di accertare in un periodo di sei mesi «la validità e la congruità del sistema di finanziamento delle società concessionarie della costruzione e dell'esercizio di autostrade», nonché la rispondenza del meccanismo di garanzia da parte dello Stato alle finalità previste dalle leggi in materia.

### Dalla nostra redazione

NAPOLI — Agli studenti che in corteo chiedevano migliori condizioni igieniche nelle scuole, il sindaco di S. Maria Capua Vetere ha risposto, estruendo una pistola e invitando contro i manifestanti. Si deve al tempestivo intervento di un agente di pubblica sicurezza che si è fatto avanti disarmando il «primo cittadino» e costringendolo a tornare nella propria casa, davanti alla quale è avvenuto lo sconcertante episodio, se nulla di irreparabile si è verificato.

L'episodio, che ha visto protagonisti il dottor Francesco Zibella, un dc della corrente di «base», e di estrema gravità soprattutto perché non ha adotto le misure di giustificazione. Gli studenti stavano pacificamente esercitando un loro diritto.

La protesta degli studenti traeva origine da un caso di epatite virale verificatosi nei giorni scorsi al Liceo Classico di Santa Maria che provocò, negli studenti e nelle loro famiglie, fondate preoccupazioni. Se non è discusso, poi, in alcune assemblee, sempre svoltesi senza alcun impedimento presso la Camera dei deputati, che i componenti democratici hanno trovato spazio. Si dice, quindi, martedì scorso di recarsi al Comune per esaminerne con le autorità competenti ed in primo luogo con il sindaco lo stato igienico degli istituti scolastici di Santa Maria e di prendere provvedimenti.

Ed è in questa occasione che il sindaco dà i primi segni di insofferenza per quanto riguarda il confronto. Il dibattito con gli studenti. Solo con una sorta di «sit in» essi riescono a vincere le resistenze della Zibella e vengono finalmente ricevuti. Le conclusioni dell'incontro, in quella occasione, non parvero soddisfacenti agli stu-

### Minaccia corteo studentesco

La grave provocazione alla fine di una manifestazione di protesta contro le carenze igieniche della scuola

### Minaccia corteo studentesco

La grave provocazione alla fine di una manifestazione di protesta contro le carenze igieniche della scuola

### Dibattito su libertà di stampa e autonomia dell'INPG

ROMA — Libertà di stampa e autonomia INPG: su questo tema hanno discusso ieri i giornalisti, parlamentari, rappresentanti dell'ordine e della Federazione delle stampe, riuniti presso la sala convegni del Senato.

L'iniziativa, organizzata dalla stampa organizzata e per un confronto aperto con tutte le forze politiche, l'esigenza di una giusta e moderna tutela previdenziale adeguata anche al rischio della professione, è stata ribadita dai numerosi interventi. Hanno parlato tra gli altri Cecchia per la Federazione nazionale della stampa, Sciarlata, per il consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, e Della Ratta in rappresentanza dell'Istituto di previdenza INPG.

L'augurio della presidenza del Senato è stato portato dall'on. Tullia Carettoni Romagnoli. A nome del governo ha parlato il sottosegretario Arnoldo che tra l'altro ha rinnovato la solidarietà ai giornalisti colpiti dal terrorismo.

### Giornata contro la violenza indetta dal vicariato romano

ROMA — Il vicariato della capitale ha indetto una giornata di penitenza e di lutto contro la violenza». L'iniziativa è stata promossa dallo stesso vicario, il cardinale Poletti. In un comunicato emesso ieri mattina dall'ufficio stampa della diocesi si sottolinea che la giornata di penitenza, vuole essere «di fronte alla forza distruggente e isolante della violenza fisica, morale, psicologica e antireligiosa un segno comunicante per riscoprire la gioia unificante della solidarietà». Nella nota si chiede alle autorità civili un impegno a impedire «ai colpevoli di continuare impuniti ad agire» e ad applicare le leggi dello Stato.

### A fine mese tre nuovi tipi di cartoline e biglietto postale

ROMA — Tre nuovi tipi di «corrispondenza» sono stati emessi dall'ufficio filatelico centrale del ministero delle Poste: una cartolina postale ordinaria per l'estero con affrancatura di 130 lire; una cartolina postale ordinaria a tariffa ridotta con francobollo da 60 lire ed un biglietto postale a tariffa ridotta del costo di 60 lire che può essere utilizzato per la corrispondenza diretta ai militari ed è possibile chiudere mediante appositi lembi gommati. Il biglietto da due cartoline, di cui quella da 60 lire ha uno spazio utilizzabile limitato, hanno uguali dimensioni in confronto con le nuove norme postali ed entreranno in circolazione il 30 novembre.

### Smentiti interventi contro i ripetitori di TV estere

ROMA Il ministero delle Poste ha diffuso una nota con la quale smentisce di aver disposto misure per disattivare impianti di televisione estere come tramettono i loro programmi nella zona di Milano. Secondo il ministero i programmi di Telecom, Capodistria e Televizzera sono regolarmente ricevuti in Lombardia.

### Nuovo atto discriminatorio a Termini Imerese

La Fiat chiude i cancelli alle donne

Dentessa ventiduenne della ISEF, avvistata con il secondo marito, è stata assunta con riserva, respinta con analogo raggelante motivazione: è donna. Il volto antiuminale del «modello FIAT» si torna, perciò, allo scoperto con l'incredivole episodio dell'altro giorno: tutti i 100 giovani aspiranti operai vengono respinti con un provvedimento di cui è chiaro l'intento intimidatorio nei confronti di una commissione di collocamento che ha il torto di aver decisamente respinto la logica di discriminazione su cui muove la direzione dello stabilimento.

Ma la FIAT tira avanti cocciutamente per la sua strada: ad ottobre, un'altra ragazza, Loredana Rizzo, studentessa ventiduenne della ISEF, avvistata con il secondo marito, è stata assunta con riserva, respinta con analogo raggelante motivazione: è donna. Il volto antiuminale del «modello FIAT» si torna, perciò, allo scoperto con l'incredivole episodio dell'altro giorno: tutti i 100 giovani aspiranti operai vengono respinti con un provvedimento di cui è chiaro l'intento intimidatorio nei confronti di una commissione di collocamento che ha il torto di aver decisamente respinto la logica di discriminazione su cui muove la direzione dello stabilimento.

### Dalla nostra redazione

Le stabilimento, assieme alle due ragazze, con la palese intenzione di dividerle, usandole come esca, si sono volate. Per noi il discorso è chiuso. La FIAT, infatti, nei giorni scorsi aveva incrementato l'ufficialità. Il proprio rifiuto ad accogliere manodopera femminile, e che s'erano presentate mercoledì, al primo giorno di lavoro, davanti all'azienda assieme ad altri 98, tutti regolarmente «avvisti» dall'ufficio di collocamento.

### Dalla nostra redazione

Le stabilimento, assieme alle due ragazze, con la palese intenzione di dividerle, usandole come esca, si sono volate. Per noi il discorso è chiuso. La FIAT, infatti, nei giorni scorsi aveva incrementato l'ufficialità. Il proprio rifiuto ad accogliere manodopera femminile, e che s'erano presentate mercoledì, al primo giorno di lavoro, davanti all'azienda assieme ad altri 98, tutti regolarmente «avvisti» dall'ufficio di collocamento.